

# Comunicato

Si è riunito il 10 febbraio, l'Osservatorio Permanente degli Utilizzi Idrici del distretto idrografico delle Alpi Orientali. Presenti, tra gli altri, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), Regioni e le Province Autonome competenti per territorio e rappresentanti dei diversi portatori di interesse (ANBI, Co.Mi.Fo, Utilitalia, Elettricità Futura, ecc.).

Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sullo stato delle risorse idriche nel territorio distrettuale che va dall'Isonzo all'Adige.

In particolare, sulla base dei dati e delle informazioni rese disponibili dalle Regioni, dalle Province Autonome, dalle Agenzie di protezione ambientale e dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, l'Osservatorio ha preso atto della preoccupante carenza di neve sui rilievi alpini; altrettanto allarmante è lo stato di riempimento degli invasi montani, particolarmente accentuato nel settore centrale ed orientale del distretto.

Anche i livelli freaticometrici osservati nella pianura veneta e friulana presentano valori anormalmente depressi ed una decisa tendenza in calo.

La precipitazione degli ultimi mesi è stata nella media sul settore settentrionale del distretto mentre presenta ampie aree di deficit nel settore pianiziale.

A fronte di tale quadro, l'Osservatorio Permanente ha ritenuto di segnalare per il distretto delle Alpi Orientali uno stato di severità idrica "bassa", ed ha nel contempo individuato un insieme di indirizzi rivolti ai Consorzi di bonifica ed irrigazione ed alle Regioni e Province Autonome, nella qualità di Autorità concedenti.

Ai primi si richiede:

- di attivare campagne di sensibilizzazione per l'uso accorto della risorsa idrica e per rendere gli operatori agricoli consapevoli del possibile futuro rischio di aggravamento;
- di raccomandare ed incentivare l'utilizzo di strumenti di consiglio irriguo
- di predisporre, se non già disponibili, misure di gestione della risorsa idrica da applicarsi nella stagione estiva qualora lo stato di deficit dovesse protrarsi
- di avviare le attività di messa in opera della barriera di risalita del cuneo salino.

Ai secondi si richiede:

- di attivare misure di contingentamento dei prelievi irrigui e/o vivificazione delle reti il cui soddisfacimento dipenda dai serbatoi montani
- di indirizzare ai gestori idroelettrici la richiesta di orientare la gestione della risorsa idrica alla massima possibile azione di accumulo, nel rispetto delle esigenze di produzione energetica nazionale, anche a seguito delle misure di contingentamento di cui al precedente punto.

La prossima riunione dell'Osservatorio Permanente è prevista entro la prima decade di marzo.